

Il turismo in Lombardia «tiene»

Ma - si è detto al convegno di Confesercenti - bisogna mettere in rete i diversi sistemi
La nostra regione quarta in Italia per strutture ricettive, il 25% delle quali nel Bresciano

■ Il sistema turistico lombardo ha sostanzialmente tenuto e il temuto tracollo non si è verificato. Ma tutto ciò non significa che gli effetti di un contesto economico recessivo non si siano fatti sentire. Nel 2008, infatti, l'andamento nel tempo delle presenze turistiche, rispetto all'anno precedente, ha avuto un calo pari all'1,2%.

Lo stato dell'arte del turismo in Lombardia, in previsione dell'appuntamento con Expo 2015 è stato analizzato ieri mattina, a Brixia Expo, nel corso di un convegno, organizzato da Confesercenti Lombardia e Assoturismo, cui è intervenuto il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. «Turismo: destinazione Lombardia 2015» il titolo dell'appuntamento che ha visto tra i relatori, coordinati da Pier Giorgio Piccioli, presidente di Confesercenti Regionale Lombardia, Alessio Merigo, responsabile per le politiche turistiche della Confesercenti Regionale lombarda, Francesco Bettoni, presidente di Unioncamere Lombardia, Andrea Arcai, assessore comunale alla Cultura, e Claudio Albonetti, presidente nazionale di Assoturismo.

Lombardia quarta per strutture

In Lombardia, in questi anni, si è lavorato in maniera rilevante sul comparto turismo. Con 2.959 strutture alberghiere e 192.655 posti letto, la nostra regione si colloca al quarto posto in Italia. E il 25,5% delle strutture ricettive si trova in provincia di Brescia. «Confrontando i dati sul consuntivo dei flussi turistici relativo al 2008 con quelli riferiti al 2007 - ha detto Merigo nella sua relazione introduttiva - si trae la sensazione di una sostanziale tenuta da parte del sistema lombardo. Gli arrivi hanno goduto addirittura di un lieve incremento dello 0,5%. Ciò non significa che i segnali di un contesto economico recessivo non si siano fatti sentire».

L'appeal delle città lombarde ha registrato, sempre nel 2008, un risultato di segno positivo, anche se dimensionalmente limitato. Una performance legata principalmente al sistema Milano, mentre filoni turistici come il lago e le terme sono in leggero arretramento e, coerentemente con questo dato, le province di Lecco, Como e Brescia.

Dunque, sforzi notevoli sul fronte turistico ci sono stati ma, ha sottolineato Merigo, non sufficienti. «Nel quadro - ha detto il rappresentante di Confesercenti - ci sono cose degne di essere corrette rapidamente. In primo luogo, vanno maggiormente messi in rete i sistemi turistici, ponendo mano alla normativa. La nostra associazione ha già formulato la proposta di creare una società di pro-

mozione turistica a livello regionale». Sul piano turistico, il tema infrastrutture riveste un ruolo fondamentale. «I visitatori di Expo 2015 - ha commentato Bettoni - devono diventare i testimonial futuri delle bellezze della Lombardia. Per quanto riguarda le infrastrutture e in particolare l'aeroporto di Montichiari, ho letto su un quotidiano che il ministro Matteoli si è convinto ad aprire un tavolo delle trattative. Era evidente da molto tempo che i veronesi non avrebbero mai speso un euro per lanciare lo scalo monteclarese». La Lombardia, ha detto Albonetti, «è al primo posto in Italia come regione che trae le maggiori ricchezze dal turismo».

Leonessa città d'arte

L'assessore Arcai ha posto l'accento sul cambio di identità che Brescia sta vivendo in questi anni, assumendo sempre più il volto di città d'arte. «La Loggia in questi due anni ha messo in campo varie azioni per far assumere sempre più a Brescia - ha sottolineato - l'identità di città d'arte. I dati che abbiamo a disposizione ci dicono che nel 2009, rispetto al 2008, c'è stato un aumento, quasi del 50% di turisti che si sono approcciati alla nostra città».

p. gr.



Bagnanti sul lago di Garda

